

# S. Stefano



# Show

**DOMENICA 23 FEBBRAIO**

VII domenica tempo ordinario

*"Il Signore è buono e grande nell'amore"*

Ore 10.30 S. Messa

**LUNEDÌ 24 FEBBRAIO**

S. Modesto

*"I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

**MARTEDÌ 25 FEBBRAIO**

S. Nestore

*"Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà"***MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO****LE CENERI**

Digiuno e Astinenza dalle carni

**Inizia la "Quaresima" in preparazione alla Pasqua***"Perdonaci, Signore: abbiamo peccato"*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO**

S. Gabriele dell'Addolorata

*"Beato l' uomo che confida nel Signore"***VENERDÌ 28 FEBBRAIO**

S. Romano

Astinenza dalle carni

*"Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito ed affranto"*

Ore 16.00 S. Messa

**SABATO 29 FEBBRAIO**

S. Ilario

*"Mostrami, Signore, la tua via"*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Cattedrale: Incontro dei ragazzi della Cresima con l'Arcivescovo (ore 15)

- Seminario: Giornata Diocesana di Spiritualità Familiare (dalle ore 10 alle 17)

**DOMENICA 1° MARZO**

I domenica di QUARESIMA

*"Perdonaci, Signore: abbiamo peccato"*

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti

Ore 10.30 S. Messa e imposizione delle ceneri

**LUNEDÌ 2 MARZO** \_\_\_\_\_ S. Angela della Croce

*“Le tue parole, Signore, sono spirito e vita”*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 Catechismo Dopo Cresima

**MARTEDÌ 3 MARZO** \_\_\_\_\_ Ss. Marino e Asterio

*“Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce”*

- Sestri Levante: Ritiro di Quaresima per la terza Età (dalle 10.30 alle 16)

**MERCOLEDÌ 4 MARZO** \_\_\_\_\_ S. Casimiro

*“Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto”*

Ore 16.00 S. Messa

- Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo: Cattedrale Aperta (ore 20.30)

**GIOVEDÌ 5 MARZO** \_\_\_\_\_ S. Teofilo

*“Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto”*

**VENERDÌ 6 MARZO** \_\_\_\_\_ S. Marciano

Astinenza dalle carni

*“Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?”*

Ore 16.00 S. Messa

- Via Crucis Cittadina (ore 20.30) in Piazza della Vittoria lato Caravelle

In caso di maltempo, la Via Crucis si svolgerà nella chiesa di S.Zita

**SABATO 7 MARZO** \_\_\_\_\_ Ss. Perpetua e Felicità

*“Beato chi cammina nella legge del Signore”*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Guardia: Pellegrinaggio Diocesano al Santuario (ore 7.30)

**DOMENICA 8 MARZO** \_\_\_\_\_ II domenica di QUARESIMA

*“Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo”*

Ore 10.00 “Via Crucis”

# Beati i poveri in spirito

PAPA FRANCESCO

Ci confrontiamo oggi con la prima delle otto Beatitudini del Vangelo di Matteo. Gesù inizia a proclamare la sua via per la felicità con un annuncio paradossale: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*». Una strada sorprendente e uno strano oggetto di beatitudine, la povertà. Dobbiamo chiederci: che cosa si intende qui con «*poveri*»? Se Matteo usasse solo questa parola, allora il significato sarebbe semplicemente economico, cioè indicherebbe le persone che hanno pochi o nessun mezzo di sostentamento e necessitano dell'aiuto degli altri. Ma il Vangelo di Matteo, a differenza di Luca, parla di «*poveri in spirito*». Che cosa vuol dire? Lo spirito, secondo la Bibbia, è il soffio della vita che Dio ha comunicato ad Adamo; è la nostra dimensione più intima, diciamo la dimensione spirituale, la più intima, quella che ci rende persone umane, il nucleo profondo del nostro essere. Allora i «*poveri in spirito*» sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell'intimo del loro essere. Gesù li proclama beati, perché ad essi appartiene il Regno dei cieli. Quante volte ci è stato detto il contrario! Bisogna essere qualcosa nella vita, essere qualcuno... Bisogna farsi un nome... È da questo che nasce la solitudine e l'infelicità: se io devo essere «qualcuno», sono in competizione con gli altri e vivo nella preoccupazione ossessiva per il mio ego. Se non accetto di essere povero, prendo in odio tutto ciò che mi ricorda la mia fragilità. Perché questa fragilità impedisce che io divenga una persona importante, un ricco non solo di denaro, ma di fama, di tutto. Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Non c'è trucco che copra questa vulnerabilità. Ognuno di noi è vulnerabile, dentro. Deve vedere dove. Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti! Si vive male. Non si digerisce il limite, è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi autosufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto, ma l'orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono!

Quando io do qualche consiglio agli sposi novelli, che mi dicono come portare avanti bene il loro matrimonio, io dico loro: «Ci sono tre parole magiche: **permesso, grazie, scusa**». Sono parole che vengono dalla povertà di spirito. Non bisogna essere invadenti, ma chiedere permesso: «Ti sembra bene fare questo?», così c'è dialogo in famiglia, sposa e sposo dialogano. «Tu hai fatto questo per me, grazie ne avevo bisogno». Poi sempre si fanno degli errori, si scivola: «Scusami». E di solito, le coppie, i nuovi matrimoni, quelli che sono qui e tanti, mi dicono: «La terza è la più difficile», chiedere scusa, chiedere perdono. Perché l'orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: sempre ha ragione. Non è povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono. La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta! Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un'occasione di grazia; e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di Dio. Ma c'è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri ... o più chiaro: siamo dei «*poveracci*» in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana. Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e hanno comodità. Ma sono regni che finiscono. Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale o sui giornali che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c'era e oggi non c'è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che il sudario non aveva tasche. E' vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Queste ricchezze rimangono qui.

Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo, hanno beni e hanno comodità. Ma sappiamo come finiscono.

Regna veramente chi sa amare il vero bene più di sé stesso. E questo è il potere di Dio.

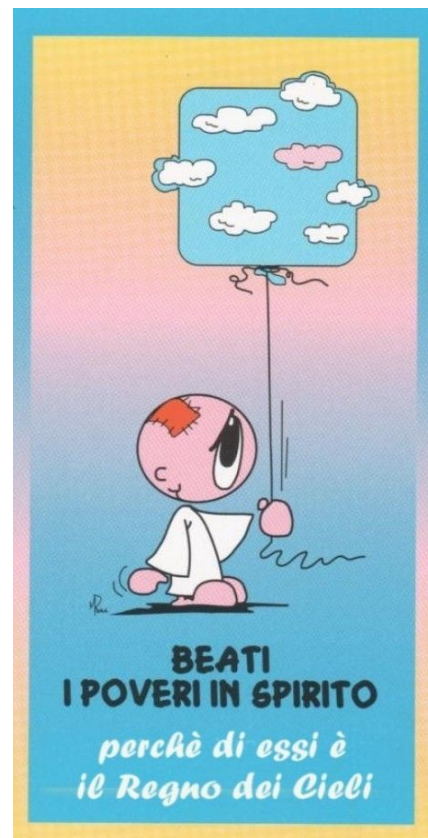
In che cosa Cristo si è mostrato potente? Perché ha saputo fare quello che i re della terra non fanno: dare la vita per gli uomini. E questo è vero potere. Potere della fratellanza, potere della carità, potere dell'amore, potere dell'umiltà. Questo ha fatto Cristo.

In questo sta la vera libertà: chi ha questo potere dell'umiltà, del servizio, della fratellanza è libero.

A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini.

Perché c'è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere e una povertà che, invece, dobbiamo cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, per essere liberi e poter amare.

Sempre dobbiamo cercare la libertà del cuore, quella che ha le radici nella povertà di noi stessi.



## CARLOTTA NOBILE

È morta di cancro a 24 anni, nel 2013.

È stata talentuosa violinista di fama nazionale, vincitrice di numerosi concorsi nazionali, Direttore Artistico dell'Orchestra da Camera dell'Accademia di Santa Sofia a soli 21 anni, "Donatrice di Musica" presso i reparti oncologici italiani, curatrice artistica e storica dell'arte, scrittrice, operatrice culturale, stagista presso Radiotre, autrice di articoli sull'arte contemporanea e redattrice di rubriche di critica musicale, con, all'attivo, conferenze "in bilico tra arte e musica".

24 anni passati a produrre con un'intensità straordinaria un gran numero di opere e scritti ancora da scoprire e il blog anonimo sul cancro: "Il cancro e poi" col quale ha infuso - e infonde - coraggio e speranza a migliaia di persone. E poi la malattia, che lei ha saputo trasformare in una preziosa occasione di insegnamento e di crescita personale. Al risveglio dal coma, a 4 mesi dalla morte, fu illuminata da una fede ferrea e intensissima. Ha affrontato il suo calvario trovando nella preghiera conforto, gratitudine e speranza per sé e per gli altri, in uno stato di totale abbandono di sé a Dio.

In una lettera a Papa Francesco ha scritto: "Caro Papa Francesco, tu mi hai cambiato la vita.

Io sono onorata e fortunata di poter portare la Croce con gioia a 24 anni. So che il cancro mi ha guarita nell'anima, sciogliendo tutti i miei grovigli interiori e regalandomi la Fede, la Fiducia, l'Abbandono e una Serenità immensi, proprio nel momento di maggior gravità della mia malattia.

Io confido nel Signore e, pur nel mio percorso difficile e tormentato, riconosco sempre il suo aiuto".



### **Commento al Vangelo della I domenica di Quaresima Matteo 4,1-11**

Prima che la tua missione cominci, Gesù, lo Spirito ti conduce nel deserto  
 Per affrontare quelle prove che scandiranno la tua esistenza quotidiana.  
 Ti verrà suggerito di utilizzare il potere che Dio ha messo nelle tue mani  
 Per risolvere i tanti problemi concreti che troverai sul tuo percorso.  
 Ma tu hai scelto di essere povero e di fidarti del Padre tuo,  
 Di lasciarti condurre dalla sua Parola, guida sicura del tuo cammino.  
 Ti verranno chiesti segni e miracoli che sconfiggano ogni dubbio  
 E donino la certezza che tu sei l'inviato di Dio, il suo Messia.  
 ma tu ti rifiuterai di rincorrere il consenso a colpi di azioni prodigiose  
 E sceglierai di essere fedele al Padre, a qualsiasi costo, in qualsiasi frangente.  
 Ti proporranno alleanze, mezzi, risorse che potrebbero accelerare il progetto di Dio,  
 Dare consistenza immediata al suo disegno di salvezza,  
 Garantire successo tra ogni ceto sociale.  
 ma tu non baratterai la tua libertà con qualche utile compromesso  
 E ti farai guidare solo dall'amore, un amore smisurato, totale,  
 Che mette in conto anche il passaggio oscuro e doloroso dell'abbandono,  
 Il sacrificio della croce, la tua vita spezzata per far nascere una nuova umanità.

### **Commento al Vangelo della II domenica di Quaresima Matteo 17,1-9**

Non sarà facile neanche per i tuoi apostoli accettare quello che accadrà a Gerusalemme.  
 Ti vedranno cadere nelle mani dei tuoi nemici, oltraggiato e sottoposto a giudizio  
 E poi condannato ad una morte ignominiosa.  
 Allora, Gesù, non potranno eludere la grande domanda, l'atroce dubbio:  
 Sei veramente il Figlio di Dio, il suo Messia?  
 Perché da sempre hanno associato Dio all'esibizione della forza,  
 Una forza irresistibile che nessun avversario può contrastare.  
 Perché non è neppure immaginabile che il suo Figlio sprofondi  
 Nell'insuccesso più totale come un qualsiasi perdente,  
 Abbandonato da tutti, un fallito che finisce miseramente i suoi giorni.  
 Per questo, Gesù, tu conduci quei tre in disparte, su un alto monte.  
 E a loro appari nella tua gloria: nella luce e nella bellezza di Dio  
 Che trasfigura il tuo volto e le tue vesti.  
 Per questo il Padre fa udire la sua voce, perché la fiducia in te  
 Non si lasci incrinare quando ti vedranno inchiodato ad una croce,  
 Tra due malfattori, sul Calvario.  
 No, non ci saranno altre esperienze di questo genere a rincuorarli.  
 D'ora in poi dovranno lasciarsi guidare, con rinnovata fiducia, dalla tua Parola.  
 Sarà essa a sostenerli fra le tenebre più fitte, per decifrare la strada dell'amore.

**Venerdì 28 febbraio, dalle ore 19 alle ore 22,  
in tutte le parrocchie della Diocesi**

## **3 ORE PER LE VOCAZIONI**

**Accompagnate da digiuno o da altro atto di penitenza**



# R.n.S. vita

Il 12 gennaio, a santa Zita si è svolto l'incontro regionale, molto sentito, sul tema: "La vocazione al servizio, per essere segno d'amore e di speranza". La Chiesa ci indirizza verso una sempre più nuova evangelizzazione, destinata alla formazione di comunità ecclesiali mature nella fede e nella testimonianza. La missionarietà è affidata a tutti i Cristiani, non è solo del clero o di qualche isolato laico bene-

merito, ma si basa sul principio ecclesiale del: "Li mandò a due a due". Ad evangelizzare non si va da soli come non ci si salva da soli.

La comunità cristiana è oggetto e soggetto: la comunione è missionaria e la missione è per la comunione. Nella comunità ci si forma, si cresce, si sperimenta, ci si confronta, ci si comprende, ci si aiuta, ci si impegna, ci si esorta, ci si mette alla prova continuamente. La maturazione personale è indissolubilmente legata a quella di tutti i fratelli e riceve linfa vitale dall'unica Sorgente che è Cristo Signore.

Siamo chiamati ad obbedire alla chiamata, aprendo il cuore per dare tutta la disponibilità possibile: il servizio è il nostro primo dovere e, sviluppando con costanza ed abnegazione le nostre capacità, porteremo molto frutto. Siamo stati scelti da Gesù per compiere la Sua stessa Missione: "Non sono venuto per farmi servire ma per servire" (Mt 20-28). Servire tutti, servire sempre! E' nella sottomissione alla Volontà di Dio che maturano i carismi, carismi che verranno riconosciuti dai fratelli e, quindi, messi in opera per il bene comune. Bisogna servire con umiltà; Paolo (At 20-19): "Ho servito il Signore con tutta umiltà" senza questa umiltà, di cui Maria porta il vessillo, Lei Serva del Signore, non si può resistere a Satana mentitore e divisore che, sicuramente, interverrà per dissolvere i legami, per scombinare i progetti, per mettere disordine e disamore tra coloro che sono investiti di una carica, di un ministero.

Dopo aver pronunciato il nostro "Sì" deciso, non preoccupiamoci se siamo o meno all'altezza, se ci sentiamo in grado di quello che diremo o faremo, anche qui Maria è maestra: "Fate quello che vi dirà", "Lo Spirito rimane in noi, ci insegna ogni cosa e non mentisce". E' giusto che l'uomo non confidi nelle sue sole, povere, forze. Chiediamo allo Spirito il dono della "Fortezza" che ci spinge a fare conto sull'aiuto di Dio e ci rinsalda nella fede. I nostri limiti non ci devono sconcertare, non ci vengono chiesti risultati ma buona volontà e disponibilità: a tutto il resto penserà lo Spirito. La preghiera stimola il coraggio delle scelte, del mettersi in gioco sempre e dovunque, come dice il Papa. "Non possiamo permetterci di essere uomini da "divano" "non possiamo abbandonare il campo, delegare agli altri la chiamata personale che abbiamo ricevuto: Dio chiama me e manda me a lavorare nella Sua Vigna, disattendendo al mio compito vanifico la mia vita. Vediamo continuamente gli orrori dell'egoismo umano: la carità viene sfregiata, banalizzata, soffocata. Bisogna riumanizzare la storia, riunire Cristo all'uomo, il Cristianesimo alla storia, lo spirituale al sociale. Allora, seguiamo Pietro che dice (1° Pt 4-10): "Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta al servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio".

La fede è testimonianza, è luogo di comunicazione della speranza. Noi abbiamo un volto, quello di Cristo da diffondere e difendere, abbiamo una gioia da trasmettere e mille e mille abbracci da dare!

Gloria al Signore!

*Angela*

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Beati i poveri in spirito	pag. 4-5
Carlotta Nobile	pag. 5
Commenti ai Vangeli	pag. 6
R.n.S. Vita	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

## BENEDIZIONE PASQUALE

delle famiglie

Chi gradisce la benedizione della propria famiglia,  
si rivolga a don Giorgio (3338178619)

## I TWEET DI FRANCESCO



Per seguire Gesù dobbiamo fare 3 passi: avvicinarci a Lui per cercare di conoscerlo, confessare (con la forza dello Spirito Santo) che Lui è il Figlio di Dio, accettare la strada dell'umiltà e umiliazione che Lui ha scelto per la redenzione dell'umanità.

La scelta per i più poveri e dimenticati ci spinge a liberarli dalla miseria materiale e a difendere i loro diritti, ma anche a proporre ad essi l'amicizia col Signore che li ama e ha donato loro un'immensa dignità.

Ognuno di noi ha qualcosa che si è indurito nel cuore. La medicina contro la durezza del cuore è la memoria, ricordare i benefici del Signore. Questo mantiene il cuore aperto e fedele.

Non bastiamo a noi stessi, abbiamo bisogno di smascherare la nostra autosufficienza, di superare le nostre chiusure, di ritornare piccoli dentro, semplici ed entusiasti, pieni di slancio verso Dio e di amore per il prossimo.

La nostra preghiera non deve essere limitata solo ai nostri bisogni, alle nostre necessità: una preghiera è veramente cristiana se ha anche una dimensione universale.